

tri maggior fede, quando stante la promessa
 fattagli da Dio, che multiplicarebbe la sua
 Schiatta (*in Isaac vocabitur tibi semen*) Gen. 21. &
 nel 17. *patrē multarū gentiū constitui te, & ex illa,*
 cioè, Sara dabo tibi filiū, cui benedicturus sū, eritq; in
 nationes, etc. e sentēdosi intimar il comandamē
 to, che uccidesse il suo vnico figliuolo Isaac; nō
 solo non si perse d'animo, ò vacillò punto di
 fede, ma tenne più che di certo, che harebbe
 Dio à resuscitare il suo figlio per adempire
 quanto che hauea promesso, e però, come dice
 l'Apostolo (*contra spem in spem credidit, ut fieret
 pater multarum gentium, &c. & non infirmatus est
 fide, nec considerauit corpus suum emortuum, cum
 iam serē centum esset annorum. & emortuam uul-
 nam Saræ. In re promissione etiam Dei non habitaui
 diffidentia, sed confortatus est fide dans gloriam Deo:
 plenissime sciens quia quaecumq; promisit potest est &
 facere*) Et se vogliamo dalla legge di Natura
 passare alla legge Euangelica, trouiamo che
 Simone Apostolo per hauer egli solo tra gl'al-
 tri Apostoli confessato il Verbo incarnato me-
 ritò esser chiamato dall'istesso Verbo pietra di
 Santa Chiesa (*tu es petra, & super hanc petram*)
 additando lo stesso Pietro, come dice Ago-
 stino, ed Ambroggio (*edificabo Ecclesiam meā*)

Gen. 21.

Ad Rom. 4.

Pietro Apo-
 stolo ricene
 per la cōfes-
 sion della fe-
 de il nome
 di pietra.

e tra-